

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 8 dicembre 2019 Numero 46 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Albabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797
fax 051 23.52.07
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Gara dei presepi,
al via le iscrizioni

a pagina 3

Un libro su Biffi
visto da vicino

a pagina 5

La visita pastorale
a Calderara e Sala

conversione missionaria

La vita è dono ed è anche debito

La vita è un dono. Nessuno può negare questa affermazione perché nessuno può pretendere di darsi la vita, per sé o in ogni caso la riceviamo indipendentemente dalle nostre capacità. Da questa affermazione deriva una serie nutrita di conseguenze per indicare come dobbiamo accogliere, far crescere, utilizzare, gioire della nostra vita. L'affermazione tuttavia non è priva di qualche problematicità. Quando si dona, il donatore perde i diritti sul dono, trasferendoli al ricevente, cosicché quest'ultimo può disporre liberamente del dono perché non diventa proprietario. Vale questo anche per la vita? Chi la riceve ne può disporre a suo piacimento? Una via per cogliere il senso del dono senza cadere in conseguenze evidentemente insostenibili è fare attenzione ai termini usati nel Padre Nostro: «e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori». Il «debito» non è solo un termine economico-commerciale, è il riconoscimento di ciò che è «dovuto» perché essenzialmente non nostro. Ce ne rendiamo conto guardando a quello che succede nei confronti della natura: abbiamo ricevuto una natura meravigliosa ma non ne siamo padroni, ne siamo amministratori e custodi. Chi pretende di spadroneggiare sulla natura la rovina, rovinando se stesso e i posteri. Rimettiamo i nostri debiti quando restituiamo la nostra vita e la creazione avendo trafitti i talenti che ci sono stati affidati moltiplicando la gioia e la pace.

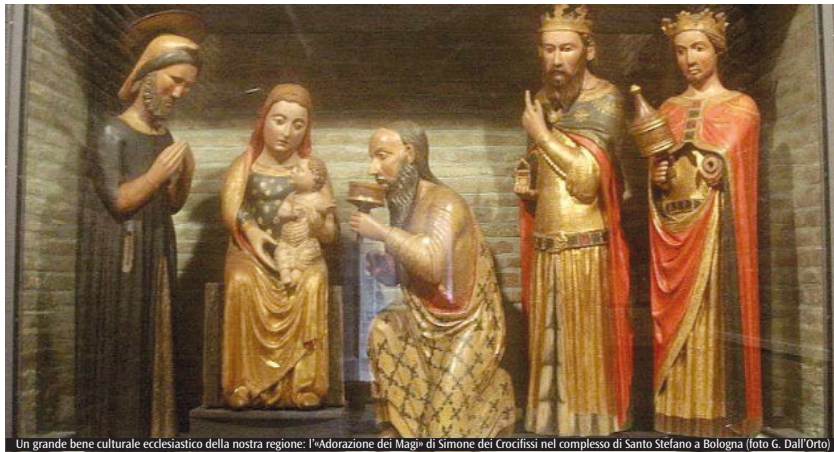
Stefano Ottani



Firmato un accordo tra il presidente della Ceer cardinale Zuppi e il presidente della Regione Bonaccini, alla presenza del vescovo emerito di Fidenza Carlo Mazza, delegato della Ceer per il tempo libero, il turismo e lo sport

DI CHIARA UNGUENDOLI

Un protocollo d'intesa «per la promozione e la valorizzazione del turismo e del patrimonio religioso in Emilia Romagna»: è quello che hanno firmato lunedì scorso nella sede della Regione Emilia Romagna il presidente della Conferenza episcopale regionale cardinale Matteo Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini, alla presenza del vescovo emerito di Fidenza monsignor Carlo Mazza, delegato della Ceer per il tempo libero, il Turismo e lo Sport e degli assessori regionali Andrea Corsini (Turismo) e Massimo Mezzetti (Cultura). «È il primo accordo di questo genere in Italia, in attuazione di quello del 2017 tra la Conferenza delle Regioni, allora presieduta da Bonaccini e la Conferenza episcopale italiana guidata dal cardinale Bassetti - ha spiegato monsignor Mazza - e lo abbiamo promosso perché amiamo questa terra e desideriamo valorizzarne le grandi ricchezze culturali ed artistiche. Quelle religiose in particolare sono ingenti, frutto del genio umano-religioso dell'Emilia Romagna». «Mi piace definire la vocazione di questa regione - ha concluso - monsignor Mazza - quella alla "bellezza totale": una vocazione che la porta a sintetizzare in opere millenarie di storia e di cultura, e ad offrire a chi vi viene. A ciò si aggiunge la capacità di ascolto e dialogo senza pregiudizi che caratterizza gli emiliani e i romagnoli e che ci porta a collaborare per promuovere il nostro territorio». Il primo esito di questo accordo - ha concluso - sarà una forte qualificazione culturale e professionale di chi guida le persone alla scoperta dei beni culturali ecclesiastici, perché ne sappia cogliere ed esprimere la specificità. Il nostro scopo infatti non è confessionale o addirittura catechistico, ma intendiamo far comprendere il valore culturale ed



Un grande bene culturale ecclesiastico della nostra regione: l'Adorazione dei Magi di Simone dei Crocifissi nel complesso di Santo Stefano a Bologna (foto G. Dall'Oro)

Turismo religioso,
promuoverlo insieme

educativo di questi beni». Il cardinale Zuppi ha sottolineato che questo accordo «da indicazioni anche ad altre regioni, perché si mettano su questa strada di valorizzazione e di formazione. Com'è possibile infatti, al di là della propria appartenenza religiosa, capire l'arte del nostro Paese e della nostra regione, se non si conoscono i principali riferimenti cristiani? Anche oggi, le opere d'arte e i beni culturali ecclesiastici sono una "Bibbia dei poveri"». L'Arcivescovo ha ricordato anche il grande lavoro svolto insieme da Ceer e Regione da quando, tre anni fa, fu firmato

l'accordo per la valorizzazione dei pellegrini dell'Emilia Romagna. Così come ha registrato più di 1600 visitatori la prima edizione di «Monasteri aperti», appuntamento con l'arte sacra e la spiritualità frutto del lavoro comune tra 10 diocesi emiliano-romagnole e una decina di associazioni di Cammini. Da parte sua il presidente Bonaccini ha ringraziato in modo particolare il vescovo Mazza per il suo prezioso contributo ad un accordo che, ha detto, «senza di lui non sarebbe andato in porto». E ha ricordato che «se il turismo marino della costa romagnola continua a "tenere" e a dare un grosso contributo alla nostra economia, quello nell'entroterra, un turismo molto più consapevole ed ampio, cresce a due cifre. E in esso rientrano pienamente i Cammini, le chiese, i monasteri, le pievi e le migliaia di opere d'arte di carattere religioso delle quali l'Emilia Romagna è ricchissima».

nelle chiese della diocesi

Domenica l'«Avvento di fraternità»

Domenica 15, Terza di Avvento, come ogni anno si terrà in tutte le chiese della diocesi l'«Avvento di Fraternità»: le offerte raccolte durante le Messe saranno devolute alla Caritas diocesana che poi le distribuirà secondo criteri legati alla carità. «Insieme al Vicario per la Carità Massimo Ruggiano - scrive a tal proposito il direttore della Caritas diocesana don Matteo Prosperini - abbiamo pensato di devolvere anche quest'anno le offerte dell'«Avvento di Fraternità» alle parrocchie della diocesi che partecipano al «Piano Freddo» del Comune di Bologna, in collaborazione con Asp, Associazione Papa Giovanni XIII e Comunità di Sant'Egidio». Da tempo infatti nel Comune di Bologna si attua un'accoglienza notturna nel periodo invernale, in luoghi protetti per chi è costretto a dormire in strada, denominata «Piano Freddo». Oltre a posti in cui dormire e all'apertura di nuove strutture, da anni si è avviata una collaborazione con le parrocchie della diocesi che hanno offerto la loro disponibilità. Quest'anno sono 6 le parrocchie coinvolte, che accoglieranno 30 persone nel periodo dal 1° dicembre al 31 marzo 2020 e alle quali saranno devolute le offerte pervenute alla Caritas dall'«Avvento di Fraternità». Si tratta di San Bartolomeo della Bevera (4 posti), Sant'Antonio di Padova alla Dozza (10 posti più 2 per allerte freddo), Bondanello, nell'ambito dell'Unità pastorale di Castelmaggiore (6 posti), Santa Rita (3 posti), San Girolamo dell'Arcoveggio (2 posti) e San Donino (tre posti). Per informazioni: Caritas diocesana, tel. 051221296.

Lo stupore
davanti
al presepe

DI ALESSANDRO RONDONI

Si sono accese le luci delle due torri in un momento di condivisa e gioiosa partecipazione popolare. Nel periodo natalizio si illuminano strade, vetrine e alberi. Il centro città si anima ancora di più e la gente si affretta ad acquistare regali per le feste in famiglia. E torna la voglia di fare il presepe. Perché il Natale è quell'annuncio che attrae tutti, anche quelli che non hanno consuetudini o assidue partecipazioni. Stupiti e meravigliati davanti a quel messaggio. Un gesto semplice ma anche artistico che si ammira nelle varie forme di creatività diffuse pure nel territorio bolognese. Come il presepe di Wolfgang, presentato allo Stabat Mater dell'Archimuseo, un agostino cui piaceva il presepe. Ha creato statuettes in terracotta di ogni genere per rendere contemporanei messaggi e personaggi e le tradizioni tipiche del territorio, compresa la sfoglina Zia Ciglia che prepara i tortellini col mattarello. Nessuno è escluso da quell'annuncio. Altre inaugurazioni di rassegne e capolavori, come il presepe napoletano del 700 delle collezioni Bordoni nel Palazzo Davia Bargellini, e quella di ieri nel Loggione monumentale di San Giovanni in Monte per la XXVII edizione, rappresentano momenti di significativa riflessione. Segni evidenti di arte e fede. E di incroci ai piedi del bambino. Un fatto accaduto allora che si ripete ancora oggi con nuovi pastori protagonisti, stupiti come a quel tempo a guardare nell'infinitamente piccolo l'infinitamente grande. E attenti a non fare la parte del «dormiglione». Nelle varie chiese di Bologna vi sono allestimenti che vengono visitati da migliaia di persone colpite dalla creatività popolare. I percorsi sono numerosi e fra gli altri si possono ammirare i presepi nelle chiese di San Petronio, Santo Stefano, San Pietro, quello meccanico di San Francesco e quello allestito dal Comune a Palazzo d'Accursio. Così anche i presepi nelle case, nelle piazze, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle chiese, come segno del significato del Natale. Perché è facile perderlo fra le varie offerte del consumismo che vuole ridurre l'uomo ad oggetto, a clienti. Il presepe si torna tutti meravigliati pastori, protagonisti intorno a quel bambino, segno di una presenza incarnata nella storia. Un Dio che si fa uomo è paradosso e stupore ancora oggi e chiede alla ragione di illuminarsi di più. Ai bolognesi è cara la tradizione del presepe che culminerà nella festa del 6 gennaio con l'arrivo dei Re Magi in Piazza Maggiore. In questo periodo di Avvento, anche la fiorita di ogni statua dell'Immacolata in piazza Malpighi offre la domanda popolare di un'attesa. Fare quindi il presepe, «admirabile signum», in questo tempo di fake news, come narrazione, racconto di un avvenimento reale che si è fatto vita e storia per tutti.

Libertà di pensiero,
ma senza alcuna offesa

In merito alla provocazione irraguardosa verso la Madonna registrata da cronisti cittadini nei giorni scorsi, l'Arcidiocesi ha diffuso il seguente comunicato.

La provocazione diffusa in queste ore dalla promozione di un evento e di una immagine irraguardosa nei confronti della Madonna è stata tale da determinare, a quanto pare, l'annullamento per offesa al sentimento comune. Infatti il buon senso vuole che vi siano libertà di pensiero, libera circolazione di idee e di pubblica manifestazione senza ledere e offendere la sensibilità popolare. Questo è quanto garantito anche dall'ordinamento italiano che riconosce i diritti purché non offendano e ledano quelli altrui, anche attraverso il vilipendio alla religione. La laicità dello Stato vuole anche dire che quando si organizzano momenti comuni di festa o riflessione ciò avviene senza prevaricare e offendere. La Chiesa, libera da qualunque strumentalizzazione politica, da sempre educa alla libertà e al rispetto e domenica 8 dicembre festeggerà, con la consueta partecipazione popolare, l'Immacolata Concezione senza offendere gli altri e le loro credenze.

Immacolata,
Messa e Fiorita

Oggi 8 dicembre è la solennità dell'Immacolata. Il cardinale celebrerà la Messa alle 11.30 nella basilica di San Petronio. Nella basilica di San Francesco, alle 9 Messa e alle 9.45 corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di piazza Malpighi, con rappresentanze delle Famiglie francescane. Alle 16 in piazza Malpighi, davanti alla colonna con sopra la statua dell'Immacolata, tradizionale Fiorita: omaggio floreale alla Madonna del cardinale arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, di autorità civili e militari e di rappresentanza di parrocchie, enti e associazioni. Alle 16.30 in Basilica Vesperi solenni e alle 17 Messa.

L'intervento. Il Cristo dei «poveri cristi»

È il Cristo dei poveri cristi. Crocifisso, senza nessuna corona, nemmeno di spine; terreo; sanguinante. Eppure splendente. Nella sua immensa povertà, fa bene al cuore e al cervello andare a visitarlo in questi giorni di presepi belli e gioiosi nella città santa e profana, del consumismo celebrato e della solidarietà cercata. Il Natale più grande, che tutto comprende: è il Crocifisso della Basilica di Santa Maria Maggiore portato a nuova vita - di senso, restauro insieme alla chiesa, legni lavorati, colori ritrovati - ed esposto fino all'8 marzo al Museo civico medievale. Mostro "Imago Splendida",

capolavori di legno su cui spiccano tre Crocifissi di un anonimo artista bolognese del Duecento. Il rapporto fra Chiesa e Città diventa la proiezione, coinvolgendo pure l'università, di cosa possa unire una comunità. E' quel Cristo, con il suo carico terribile, a illuminare davvero ogni festa, a unire nella speranza la mangiatoia di Betlemme e il calvario del Golgota. A farci guardare, noi che giriamo fra pacchi, orsetti gioiosi, Babbi Natali satolli, farci guardare i poveri che a noi si espongono ancora di più in questi giorni. Chiedendo, fissandoci, forse professionisti dell'elemosina: sta a noi, a quel Cristo

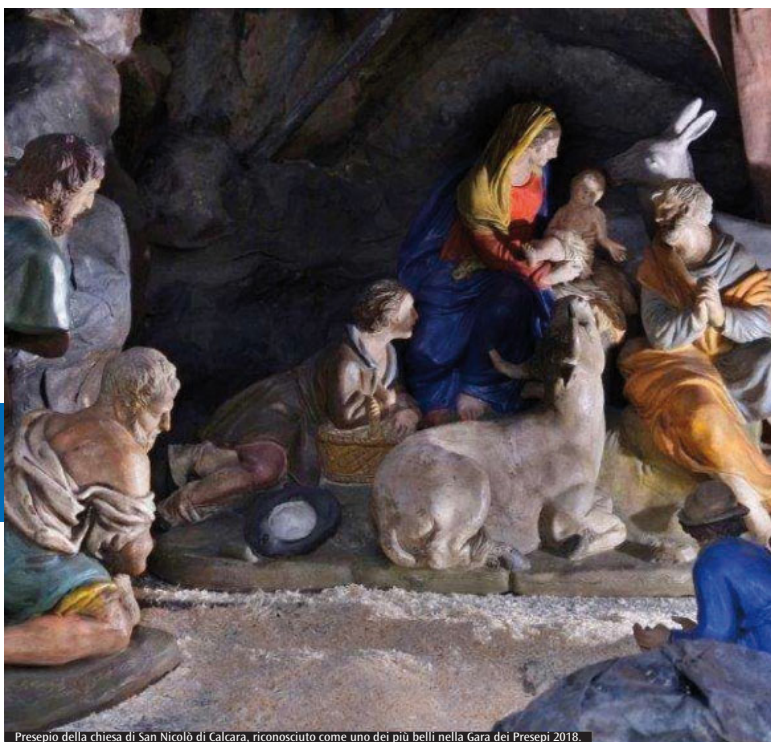
miserabile, ricordarci in quale mondo viviamo. Il Cristo più povero, senza corona né aureole, guarda, con i suoi occhi chiusi Bologna. Noi possiamo cercare di seguire lo sguardo e cercare cosa è il Natale. I senza tetto che dormono come non mai in Strada Maggiore, in Santo Stefano, nelle piazze, non accettano i dormitori caldi in cui ogni sera eroici volontari li invitano. Sono qui per il Natale, ne sfruttano ogni secondo. Come i professionisti bianchi dell'elemosina che hanno allontano, almeno un poco dalle zone più appetibili, i ragazzi neri che per tutto l'anno espongono il capellino

e la mano davanti a bar, ristoranti, locali di minimo altro. E nessuno si chiede da dove vengono e perché hanno un rituale identico che pare comandato. Il Natale vero, il presepe umano è questo e molto altro. Il Crocifisso senza corona fa bene a tutti, credenti, agnostici che siamo. Nel 1223 Francesco d'Assisi creò il primo presepe, fatto di umani, e gli "occhi del corpo", nella cappellina costruita sul luogo dove in quella notte fu celebrata la messa, un affresco mostra Maria che depone Gesù in una culla che è, in realtà, un sepolcro. E viceversa.

Marco Marozzi

**Sono aperte
le iscrizioni
alla gara
diocesana «Il
presepio nelle
famiglie e nelle
comunità»**

Nella lettera apostolica
«Admirabile signum»
papa Francesco si
augura che questa
pratica «non venga mai
meno» e formula la
speranza che «là dove
fosse caduta in disuso,
possa essere riscoperta e
rivitalizzata»



Presepio della chiesa di San Nicolò di Calcarà, riconosciuto come uno dei più belli nella Gara dei Presepi 2018.

DI GIOIA LANZI

La Lettera apostolica sul presepio di papa Francesco «Admirabile signum» non poteva essere più dolce per noi del Centro studi per la Cultura popolare. Le indicazioni e le motivazioni che spinsero il cardinal Lercaro nel 1954 ad avviare la Gara «Il presepio nelle famiglie e nelle comunità» con particolare riguardo ai luoghi pubblici, di lavoro e di incontro, e poi il cardinale Biffi a promuovere il rilevamento fotografico dei presepi partecipanti, sono in grande consonanza con l'intento del Papa, che ha colto non solo il sentimento ma la sostanza del presepio, riconoscendolo come strumento di annuncio e testimonianza. Egli cita «la consuetudine di allestire nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno, anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata». Il tema della trasmissione della fede di generazione in

generazione è assai presente nel presepio bolognese, dove una figura si chiama proprio «Tradizione». Tra l'altro il Papa nota come sia possibile che san Francesco sia stato colpito dalle rappresentazioni dell'infanzia di Gesù nei mosaici dell'arco trionfale di Santa Maria Maggiore come dire, presepio chiama presepio, e quindi si evidenzia ancora di più come ogni presepio possa ispirarne molti altri. La Gara bolognese è quindi in perfetta linea con le sortizioni del Pontefice, e si sente piena di gioia. Così aspettiamo le iscrizioni, soprattutto quelle delle scuole, che ogni anno non mancano: ricordiamo che molte

rappresentazioni collocano la Natività nel bel mezzo degli ambienti della vita quotidiana, presentati con le loro bellezze e le loro criticità. Per questo i presepi della nostra Gara sono uno specchio dei tempi, ma anche un auspicio, un augurio e un'esortazione. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire al più presto all'indirizzo presepi.bologna2019@culturapopolare.it. Saranno poi girate ai vicari, che formeranno commissioni che valuteranno i presepi, in particolare quelli delle scuole, per le quali la visita della commissione è sempre una gioia. Non mancherà il presepio nel Cortile d'onore del Palazzo comunale, che ha

quest'anno un titolo singolare: «Il Presepio della Ri-Nascita». Gentilmente messo a disposizione dal Laboratorio di Arte del Centro protesti Inail di Vigoroso, è stato per quanti lo hanno realizzato un segno davvero di «nuova nascita», ritorno alla vita, dopo gravi incidenti e menomazioni. Hanno infatti lavorato i degeni del Centro, che nel farlo ritrovavano una nuova vita dopo l'avvilimento dell'incidente, e la creazione artistica è stata una salutare cura di consapevolezza e autostima, nel recupero di capacità anche insospettite. Dobbiamo questo presepio, con figure in terracotta a grandezza naturale, alla collaborazione tra

invito

La lettera del cardinale

Carissimi,
C'ormai alla sua 66ª edizione torna la Gara diocesana «Il Presepio nelle famiglie e nelle comunità». Vi invito ad allestire il presepio e a fare della sua realizzazione nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, in ogni ambiente di vita, un'occasione di solidarietà, di accoglienza e di partecipazione alla gioia che Gesù porta a tutti gli uomini. Vi esorto anche a iscrivermi a questa gara diocesana in cui si gareggia in creatività e bellezza, gara che volle il mio predecessore cardinale Giacomo Lercaro, perché fosse memoria per tutti di come il Figlio di Dio, incarnandosi, scelse di abbracciare interamente la condizione umana, calandosi in una situazione di povertà e bisogno. «Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepio, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui» (Lettera apostolica «Admirabile signum» di papa Francesco). La Gara si rivolge a tutti, perché adulti e bambini hanno il compito di fare memoria della nascita del Salvatore, rendendolo incontrabile per tutti gli uomini. Gustate la gioia del Natale e comunicatela a tutti. Vi auguro di cuore un santo Natale e invoco su di voi la benedizione del Signore.
Matteo Zuppi, cardinale

Quelle Natività di vita quotidiana

Centro Inail e Assa (Associazione scuola scultura applicata) fondata e portata avanti dai professori di scultura Paolo Gualandini e Marco Marchesini, col tutoraggio di Irene Montanari, anche in collaborazione con la Cattedra di Pedagogia speciale del Dipartimento Scienze dell'Educazione dell'Università. Molti luoghi, oltre alle chiese, ospitano presepi pubblici: da Corte Isolani a piazza Capitini 1, e torna il presepio dell'Ascom in Palazzo Segni-Masetti. La Rassegna degli «Amici del Presepio» è stata appena inaugurata dal Cardinale e ricordiamo che invitano a premiare i migliori presepi con un voto. Torniamo alle parole del Papa, che riprende Tommaso da Celano: «Uno dei presenti vide giacere nella mangiatoia Gesù Bambino stesso». Da quel presepe del Natale 1223, «ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia». Molte volte davanti ai miracoli si preferisce chiudere gli occhi e fare come tanti che, di quella prodigiosa visione, hanno invece detto che nella mangiatoia c'era un fantoccino rivestito da qualche dama: è indubbiamente più facile credere a un antichissimo presepio vivente che ad un miracolo, ma è anche parte più umana di ricordare come Gesù si è fatto incontrare da Francesco e come si fa incontrare e vedere dai nostri «occhi del corpo» in ogni presepio.

Gli appuntamenti in vista del Natale Una settimana di liturgie e concerti

DI CHIARA SIRK

L'Associazione Messa in Musica oggi propone durante la Messa delle ore 12 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, in Strada Maggiore 4, Missa «Jesu Redemptor» op. 5 di Adolf Kaim (1825-1887), rappresentante del movimento ceciliano tedesco, eseguita dall'Orchestra e dal Coro della Cappella musicale della basilica di San Francesco di Ravenna, diretti da Giuliano Amedei. Domenica prossima, 15 dicembre, sempre durante la Messa delle ore 12, il Coro Jacopo da Bologna, diretto da Antonio Ammacapane, con il tenore Mario Astrada, le percussioni di Tempus Fugit e Luciano D'Orazio, organo, eseguiranno la Missa Lubja di Guido Haazen (1921-2004), frate francescano che durante la sua missione nel Congo belga si lasciò influenzare dai cori della città di Kamina, provincia di Katanga. Numerosi gli appuntamenti di canti e musiche natalizie che punteggiano questo periodo. Oggi, alle ore 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamboni, il duo Claudia Garavini, soprano, e Walter Proni, pianoforte, propongono un programma intitolato «Splendore dell'Ave Maria nei secoli». Stesso orario, ma nel santuario di Santa Maria

della Vita, ore 18, il Coro Euridice e l'ensemble di strumenti antichi Circe, e Inge Beck, organo, eseguono musiche di Bach, Mendelssohn, Scattolin e altri. Sempre alle ore 18, nell'Unipol Auditorium, via Stalingrado 37, ospita «A Christmas Welcome», concerto di musiche natalizie con i Bsmi Singers, le migliori voci della Bernstein School of Musical Theater, diretti da Shawna Farrell e Vincenzo Li Causi e accompagnati al pianoforte dal Maestro Maria Galantino. Alle 20.30, nella parrocchia di San Mamante di Liano (Castel San Pietro Terme), il Coro della Cattedrale di San Pietro propone Concerto di Natale «Veni Emmanuel». Mercoledì 11, alle ore 21, nel santuario di Santa Maria della Vita, il Coro da Camera del Collegium Musicum, Enrico Lombardi, direttore, Fabiana Giampì, organo, proporrà un concerto dell'Averno. Sabato 14, ore 15.30, nella basilica di San Petronio, il Coro San Egidio, Filippo Cevenini, direttore, esegue musiche natalizie. Marco Benardello, organo. Alle ore 21, nella basilica di San Domenico, seconda edizione di «Mozart torna a San Domenico». Il Coro e l'orchestra San Tommaso eseguiranno musiche strumentali e la Messa dell'Incoronazione. Juan

Miranda, direttore. Sempre sabato, stesso orario, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio, via Castiglione 47, musica di concerto di Natale. Domani sera (ore 20.30) all'Auditorium Manzoni concerto della stagione di Musica Insieme. Al quartetto di archi composto da Gabriele Pieranunzi, Fabrizio Falasca, Francesco Fiore e Giovanni Gnocchi, si affiancherà Andrea Bacchetti, pianoforte, in un programma che offrirà l'integrale dei Quartetti con pianoforte di Wolfgang Amadeus Mozart. Al Teatro delle Moline, da venerdì 19, alle ore 21, la mostra inaugurata ieri al Museo (The waste land) di Thomas Eliot viene portata in scena da Annig Raimondi. Inaugura sabato 14, alle ore 19, alla Temporary Gallery in via Orfeo 4/a, la mostra Oltre i confini in cui Paolo Gotti si misura con un tema complesso, quello del superamento di limiti e barriere, siano essi geografici, geopolitici, culturali, sociali o anche solo mentali. Aperta martedì-venerdì ore 16.30-19.30; sabato e domenica 11-13 e 16.30-19.30. È stata inaugurata ieri al Museo Archeologico. «Etruschi. Viaggio nelle terre dei Rasna», la grande mostra dedicata alla civiltà etrusca in cui sono riuniti circa 1400 oggetti provenienti da 60 musei ed enti italiani e internazionali.



Sopra, foto di gruppo col cardinale durante la Colletta alimentare di quest'anno. A sinistra la basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano

Colletta alimentare, risultati positivi

«Lavoro all'Ilva, ma non so quanto durerà» - racconta Desiré - «Conosco l'importanza di questa prospettiva, i numeri acquistano il loro più pieno significato». Quest'anno sono state raccolte 8100 tonnellate di alimenti (l'equivalente di 16 milioni di pasti), dato sostanzialmente in linea coi risultati consolidati negli ultimi anni: quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito a circa 7500 strutture caritative che assistono oltre un milione e mezzo di persone. «È stato bello» - ha commentato Stefano Dalmondo, presidente del Banco

qualunque condizione ci si trovi - sottolinea il presidente della Fondazione Banco alimentare Giovanni Bruno - «Non c'è situazione che possa mortificare il nostro desiderio di bene. Come ci ha recentemente ricordato il Papa, «fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole»: proprio in questa prospettiva i numeri acquistano il loro più pieno significato». Quest'anno sono state raccolte 8100 tonnellate di alimenti (l'equivalente di 16 milioni di pasti), dato sostanzialmente in linea coi risultati consolidati negli ultimi anni: quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito a circa 7500 strutture caritative che assistono oltre un milione e mezzo di persone. «È stato bello» - ha commentato Stefano Dalmondo, presidente del Banco

alimentare dell'Emilia Romagna - «Per la 23ª volta possiamo dire con certezza che donare e donarsi fa parte di un'esigenza e di un'aspettativa che ognuno di noi ha nel proprio cuore: giovani (fantasmi!), lavoratori e casalinghe, disoccupati e assistiti, alpini, bersaglieri, ecc. un popolo ha nuovamente contribuito a costruire un pezzetto di società dove la pura logica dell'egoismo e dell'indifferenza non vince. Devo dire un grazie davvero agli emiliano-romagnoli (circa 500000) che hanno fatto la spesa solidale a favore dei più bisognosi». Tutto ciò ha permesso di raggiungere, in un quadro attuale un po' incerto nel Paese, l'ottimo risultato di 862 tonnellate di alimenti raccolti in regione in 1122 punti vendita, con l'aiuto di 19238 volontari, più di 196 nella nostra provincia in 256 punti vendita con la partecipazione di 5483 volontari.



Seminaristi teologi e formatori del Seminario Flaminio saranno domani in udienza con l'arcivescovo e numerosi ex alunni sacerdoti

«Regionale» dal Papa per il centenario

DI STEFANO SCANABISSI *

Domani i seminaristi teologi del Pontificio Seminario regionale Flaminio «Benedetto XV» in Bologna e i loro formatori, insieme al cardinale Zuppi, presidente della Commissione di Vigilanza del Seminario, gli altri Arcivescovi e Vescovi afferenti ed anche emeriti, e un nutrito gruppo di ex alunni sacerdoti saranno ricevuti in udienza particolare nella sala Clementina da Sua Santità papa Francesco, in occasione dei cento anni dalla fondazione del nostro Seminario, avvenuta sotto la protezione della Madonna di Loreto, il 10 dicembre 1919. In questa occasione di grazia lodiamo il Signore per questi cento anni di vita formativa, fatta di volti, di cuori che hanno corrisposto alla chiamata del

Signore per il sacerdozio, provenienti dalle nostre terre, educatori, docenti, personale religioso e laico, di ambienti a noi cari, in via del Mille e piazza dei Martiri (1919-1965), via di Barbiano (1965-1984), ora in piazzale Bacchelli. Sono ben 1840 i preti usciti da questa benedetta casa del Regionale, per l'antica Regione Flaminia, e che oggi raccoglie giovani dalle 9 diocesi di Bologna, Imola, Ferrara-Comacchio, Faenza-Modigliana, Ravenna-Cervia, Forlì-Bertinoro, Cesena-Sarsina, Rimini e San Marino-Montefeltro. Ci incontreremo con il nostro amato papa Francesco per ricevere la sua benedizione ed anche un nuovo impulso di fede, speranza e carità e un incoraggiamento a proseguire nel tempo la nostra bella avventura di risposta alla chiamata del Signore,

implorando per le nostre chiese ancora tante vocazioni di giovani disposti a dire «Eccomi», per tutta la vita. Alle 12 quindi ci sarà l'udienza con il Santo Padre, mentre alle 15.30 una solenne Concelerazione eucaristica presieduta dal cardinale Zuppi nella basilica papale di San Paolo fuori le Mura, concluderà il nostro pellegrinaggio alla Sede di Pietro. Le celebrazioni per il Centenario del nostro Seminario Regionale, inaugurate il 22 novembre 2018 con la Prolusione per l'Anno Accademico 2018-2019 della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, tenuta dal Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, si concluderanno poi nella prossima primavera 2020 con una grande convocazione in occasione di tutti gli ex alunni.

* Ottavio Rettore

consulenza

Accordo Acli-diocesi per gestione dipendenti

Il mese scorso Arcidiocesi e Acli di Bologna hanno sottoscritto un «Accordo quadro» per la gestione e consulenza dei dipendenti di enti ecclesiastici. Le parrocchie che lo desiderano potranno usufruire di questo servizio a costi fissi e contenuti. Sarà Acli a rivolgersi direttamente all'Ufficio amministrativo diocesano per tutte le autorizzazioni canoniche inerenti le posizioni. Per info: Ufficio amministrativo diocesano – Federica Trombaccio, tel. 0516480740 (federica.trombaccio@chiesadibologna.it). «Siamo riconoscenti alla diocesi – sottolinea il presidente delle Acli provinciali Filippo Diaco – che ci dà la possibilità di renderci utili a sacerdoti e parrocchie tramite i nostri servizi di Patronato. Per le Acli i diritti sono soprattutto quelli delle famiglie, dei lavoratori e, dunque, anche di quelli impiegati in parrocchie e uffici della diocesi. Vogliamo quindi aiutare questi e i parroci che hanno la responsabilità di gestire tali pratiche, affinché possano essere seguiti in questo percorso, mai semplice. Vogliamo farlo con competenza e professionalità, ma soprattutto con quella attenzione alla persona che caratterizza il nostro Associazione di ispirazione cattolica. Le Acli non sono un sindacato e pertanto possono rappresentare lavoratori e datori di lavoro senza posizioni parziali, con piena attenzione alla persona nella sua dignità».

Giovedì all'Istituto «Veritatis Splendor» alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi è stato presentato «L'altro cardinale» di monsignor Arturo Testi

Un libro spiega Biffi com'era da vicino

DI MARCO PEDERZOLI

«**F**ra le varie intuizioni contenute in questo volume, e per le quali ringrazio il suo autore monsignor Arturo Testi, vi è sicuramente il titolo. «L'altro cardinale». In questo scritto dedicato alla parte più privata di Giacomo Biffi, infatti, emerge una completezza della narrazione che di lui viene fatta spesso troppo semplicistica». Così l'arcivescovo Matteo Zuppi commentando il libro di memorie di un testimone privilegiato dell'agire e dell'essere del cardinale Biffi, e cioè il primo dei segretari che lo accompagnarono nel corso del suo servizio episcopale. All'Istituto «Veritatis Splendor», voluto proprio dall'allora arcivescovo di Bologna al termine del Congresso Eucarestico nazionale del '97, sono stati in tanti a ritrovarsi per la presentazione del libro. Un clima di autentica gratitudine e

affettuoso ricordo ha contraddistinto la serata alla quale, oltre al cardinale Zuppi, hanno partecipato l'autore del volume monsignor Arturo Testi e padre Giuseppe Barzaghi, insieme col vescovo ausiliario emerito Ernesto Vecchi e Dina Patano oltre che al vaticanista de «Il Foglio» Matteo Matuzzo. Dopo l'introduzione di padre Giorgio Carbone, moderatore della serata, Dina Patano non ha mancato una benevola «bachchetta» alla nostra testata sottolineando come «non mi sia mai reputata la segretaria storica del cardinale Biffi, ma «famigliare», un appellativo che di certo mi piace di più». Tanti i ricordi donati alla platea, a partire «da quando lo conobbi, negli anni '60, durante un suo corso di teologia per laici. Da Milano lo seguii a Bologna, dove ho potuto vedere da vicino i tre fondamenti sui quali egli basò tutta la sua vita – confida Patano – l'Annuncio, l'Eucaristia e la carità». L'attualità del

messaggio di Giacomo Biffi, a quasi sedici anni dalla fine del suo mandato episcopale sulla cattedra di Petronio, si è reso evidente anche dall'appassionato intervento del giovane vaticanista Matteo Matuzzo. «Uno dei meriti di monsignor Testi – ha detto – è stato il suo evidenziare particolari spesso ritenuti irrilevanti della quotidianità, come le abitudini a tavola del cardinale e che invece, a mio parere, danno sempre elementi interessanti per comprendere la personalità degli individui. Sono convinto che le opere di Biffi andrebbero studiate molto di più di quanto non venga fatto – ha concluso – perché l'amore per la Chiesa e la chiarezza di pensiero che lo contraddistinguevano, unite all'assenza di idee preconcette, lo rendono attuale ed efficace nel contesto ecclesiale corrente». Un autentico inno all'ambrosianità e all'ironia mai banale del cardinal Biffi al centro, invece, dell'intervento di padre Giuseppe

Barzaghi. «Dietro al suo umorismo si celava il senso profondo della teologia. Sapendo che Dio è in tutte le cose, pensiero alla base del suo «Cristocentrismo cosmico», era consapevole che la teologia di per sé stessa andava a toccare tutti gli ambiti della natura umana. Quindi – conclude – diventa evidente il perché l'ironia lo abbia sostenuto anche nei difficili anni della malattia». Una testimonianza diretta del cardinale è infine giunta dall'ausiliario emerito, monsignor Ernesto Vecchi, consacrato vescovo proprio da Biffi. Dopo aver integrato il testo di monsignor Testi sue due vicende del mandato bolognese di Biffi, la polemica circa l'affresco in San Petronio raffigurante Maometto e il rapporto con Lucio Dalla, il vescovo ha affermato «Lercaro mi insegnò a buttarmi nella mischia. Biffi a farlo bene ribadendomi come una piccola sbavatura dottrinale oggi possa diventare una frattura domani».

Sopra, un momento della presentazione del libro. Sotto, il cardinale Giacomo Biffi



gennaio 2020

Giorate invernali presbiteri ad Assisi

All'Hotel Domus Pacis di Assisi (piazza Porziuncola 1) si terranno, dal 7 al 10 gennaio prossimi, le «Giorate invernali presbiteri». Nella mattinata di martedì 7 arrivo, sistemazione e presentazione delle Giorate; alle 15.30 intervento di Cristina Pasqualini; alle 18.30 Messa nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Mercoledì 8 alle 8.30 Messa in Basilica; alle 10 intervento della biblista Bruna Costacurta; dopo cena incontro dei preti 0-20 anni con l'Arcivescovo. Giovedì 9 alle 8.30 Messa in Basilica; dalle 10 interventi di monsignor Pier Giulio Brambilla e di frate Enzo Biemi. Venerdì 10 alle 8.30 Messa in Basilica e incontro plenario con l'Arcivescovo. Info: lupuluciano@gmail.com; scottip@libero.it



La grotta di Lourdes

Miracoli a Lourdes, il ruolo essenziale della scienza medica

Davvero a Lourdes è «indispensabile un dialogo tra scienza medica e Chiesa: il significato del «miracolo», pur essendo essenzialmente legato alla religione e alla teologia, presenta chiare valenze di rilevanza medico-scientifica». Parla da qui il ragionamento di Franco Balzaretto, vicepresidente nazionale Ainci e membro del Cnil (Comitato medico internazionale di Lourdes) in occasione della videoconferenza «I miracoli di Lourdes tra scienza e fede» all'Istituto Veritatis Splendor nell'ambito del Master in Scienza e Fede. «Lourdes – spiega – è da sempre il Santuario della sofferenza e degli ammalati, ecco

perché i medici sono importanti per la storia di questo luogo, unico al mondo. La serietà della medicina, la lealtà e il rigore da essa dimostrati, rappresentano fondamenti essenziali per la credibilità e la fama del Santuario». A Lourdes «ci sono pellegrini ammalati che credono di aver beneficiato di una guarigione straordinaria; alcuni di loro desiderano darne testimonianza». È qui che interverranno i medici, interpellati per «spiegare» tali fenomenologie e che risultano quindi indispensabili nella constatazione della loro autenticità. Lo studio medico-scientifico delle guarigioni riveste, da sempre, un ruolo centrale nell'iter pro-

cessuale del riconoscimento di un miracolo, soprattutto a Lourdes. Tuttavia «i medici si limitano solo a valutare il fenomeno della guarigione, mentre il riconoscimento del miracolo è di pertinenza teologica. Un miracolo non è solo un fatto sensazionale o inspiegabile, ma implica anche una dimensione spirituale». Il fine peculiare dei medici «è la ricerca della verità; una verità incontestabile. Il che presuppone una cooperazione tra gli esperti delle varie discipline e i teologi, in quanto la guarigione, per essere definita scientificamente non spiegabile, necessita di speciali attribuzioni». (F.G.S.)

Una giornata del cardinale Zuppi tra preghiera e incontri



Un momento della presentazione del film

Giovedì scorso al cinema Antoniano la presentazione del lungometraggio alla presenza del regista Emilio Marrese e dell'arcivescovo

«**V**olevo raccontare una bella storia, e certamente lo è. In un'epoca di violenza e forti contrapposizioni, di ignoranza e stupidità dilaganti, raccontare una storia come questa fa bene anzitutto a chi la racconta». Così Emilio Marrese, giornalista e regista, spiega cosa lo ha spinto ad ideare e realizzare «Il Vangelo secondo Matteo Z. Professione Vescovo», un docufilm di 69 minuti sulla vita e l'attività ecclesiale del cardinale Matteo Zuppi, dal

2015 arcivescovo di Bologna. Il film è stato presentato giovedì scorso in anteprima nazionale a Bologna, e dal 17 dicembre sarà disponibile, prima Bologna e poi in tutta Italia, il dvd. Intanto oggi sarà proiettato al Cinema Antoniano alle 19 e alle 20.30. Il numerosissimo pubblico dell'anteprima, giovedì scorso sempre all'Antoniano, tra il quale erano presenti, oltre al regista, lo stesso Zuppi e il sindaco Virginio Merola, ha accolto con grande calore ed entusiasmo il film, applaudendo il racconto e davvero bello, a partire dall'idea centrale, come spiega Marrese, «far vedere, e in un certo senso vivere allo spettatore, una giornata-tipo del cardinale Zuppi, dalla mattina presto quando si alza e per prima cosa va a pregare nella Cappella della Casa del Clero (Casa di riposo per sacerdoti anziani) dove vive e poi fa colazione chiacchiando coi confratelli,

fino alla sera quando, a tarda ora, torna nella sua camera e spegne la luce per riposare». In mezzo, innumerevoli impegni «sacri» e «profani»: dalla Messa in cattedrale, agli incontri con persone di ogni tipo; dai barboni che chiedono l'elemosina per le vie di Bologna, ai residenti di un quartiere periferico, dagli studenti di un liceo con cui parla di accoglienza e Costituzione, agli scout che incontra la sera nella sala di un cinema parrocchiale e chiede loro di «non addormentarsi», né la sera né mai. Incontri sempre improntati a grande cordialità e ad una sincera ricerca di un rapporto interpersonale, umano e spirituale. A fare da filo conduttore, una bella anche se a tratti un po' «strampalata» intervista a Zuppi da parte di Alessandro Bregonzoni, che lo interroga sulla sua visione del mondo. Il cardinale ha così occasione di ribadire alcune delle sue convinzioni – cardine, tra cui quella forse più famosa: «Il contrario della paura non è il coraggio, ma l'amore», riferita certamente all'accoglienza dei migranti, ma in generale a tutti i rapporti umani. (C.U.)

Veglia di pace al Baraccano

Pax Christi Bologna e Istituto De Gasperi promuovono mercoledì 11 nel santuario Santa Maria della Pace del Baraccano una veglia di preghiera, «Pace a questa casa! Pace alla politica? Pacificare la politica?» ricordando il messaggio di papa Francesco, per la 52ª Giornata mondiale della Pace. Dalle 18 alle 20.30, spazio di silenzio e preghiera personale; dalle 20.30 alle 21 riflessione su «Io «straniero» Gesù», a cura di don Nildo Pirani; dalle 21 alle 22.30 Veglia proposta dall'Istituto De Gasperi; alle 22.30 buffet.

Solennità dell' **Immacolata** Concezione di Maria **2019**



Dal 29 novembre al 7 dicembre Novena

17.30 **Rosario meditato**

18.00 **S. Messa** con predicazione
di p. Paolo Barani OFMConv
Processione e canto del "Tota pulchra"
Vesperi

Venerdì 6 dicembre

19.30 *In convento*
Catechesi e di condivisione:
**"Scelti per essere santi
e immacolati" (Ef 1,4) ...come Maria**
a cura della Milizia dell'Immacolata

Domenica 8 dicembre

Ss. Messe:
7.30; 9.00; 11.00; 12.00; 17.00; 18.00

9.00 *In Basilica*
S. Messa
Processione alla Statua dell'Immacolata
in piazza Malpighi e apertura della "Fiorita"

16.00 *In Piazza Malpighi*
Omaggio floreale del Cardinale
Matteo M. Zuppi, Arcivescovo di Bologna,
del Corpo dei Vigili del Fuoco,
delle Autorità Civili e Militari,
delle rappresentanze
delle Parrocchie,
di Enti e Associazioni
e di tutta la Cittadinanza

16.30 *In Basilica*
Vesperi solenni

17.00 **S. Messa**

BASILICA DI SAN FRANCESCO
Frati Minori Conventuali
Piazza San Francesco - Piazza Malpighi
BOLOGNA

Un momento della
Veglia di
Pentecoste di
quest'anno a
Osteria Nuova

Calderara di Reno e Sala, l'attesa per il cardinale

DI MARCO BONFIGLIOLI *

La Zona pastorale di Calderara di Reno e Sala Bolognese attende con emozione, ormai mista a trepidazione, la visita pastorale del nostro arcivescovo, che sarà anche l'ultima visita del 2019, in pieno periodo di Avvento. «Attesa» è quindi termine quanto mai vivo ed attuale in questo speciale periodo, che giunge a conclusione del primo anno di attività della nostra neonata Zona pastorale. E, la nostra, una realtà formata da nove parrocchie che vivono ed operano in contesti assai eterogenei. Basta vedere la geografia della Zona: una parte a diretto contatto con l'hinterland di Bologna e l'aeroporto, andando ad allargarsi poi in piena campagna, ben oltre la Traversale di Pianura. Ad ambiti rurali in cui, da secoli, sono

stabilmente impiantate le relative realtà ecclesiali, si alternano zone più marcatamente industriali sviluppatesi e accresciutesi nel dopoguerra, in cui molta linfa nella vita delle parrocchie è stata portata anche dai nuovi residenti, provenienti da altre città e regioni. Le tante ed eterogenee realtà, che in passato avevano conosciuto solo sporadici contatti, hanno così avuto modo di trovarsi accomunate nel cammino della Zona pastorale, che ha visto il suo primo importante momento nell'assemblea tenutasi a gennaio di quest'anno, che ha goduto di una larga partecipazione. Ed è proprio nella chiamata del nostro arcivescovo ad essere «soggetti in una rete di comunione, di fraternità e dove tutti possono portare il loro originale e specifico contributo» (Lettera Pastorale «Ciascuno li udia parlare nella propria lingua») che sono iniziate

*Una Zona
pastorale formata
da nove
parrocchie,
che vivono e
operano in contesti
assai eterogenei*

le prime timide forme di conoscenza reciproca, di dialogo e di ricerca di un cammino comune. Proprio quella, ormai lontana, giornata di inizio anno ha visto poi i costituenti dei quattro ambiti, con i relativi coordinatori, ai quali è stato integrato quello della pastorale familiare. Si è voluto partire dalle persone

presenti quel giorno e dalla raccolta delle idee, delle proposte e delle difficoltà riportate, per iniziare a tracciare una bozza di percorso comune. Si tratta di un cammino tutt'altro che semplice, viste le differenti modalità di pensare la pastorale, di impostazioni e di stili della liturgia e di organizzazione generale del modo di vivere la vita parrocchiale, non dimenticando la difficoltà di unire questo nuovo cammino ai tanti impegni già presenti nelle singole parrocchie. Tuttavia, abbiamo già potuto sperimentare come le stesse differenze che in un primo momento sembrano allontanarci, si sono riscoperte come grande possibilità di arricchimento reciproco. Un ulteriore momento molto partecipato è stata la veglia di Pentecoste in cui ogni ambito, assieme alle varie realtà ecclesiali

della Zona, è stato coinvolto in un aspetto della preparazione: al termine della celebrazione è stata distribuita a tutti i presenti una piccola girandola, con la scritta «Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito» (Giovanni 3,8). È proprio questo vento dello Spirito che ci porta attraverso nuove strade e ci chiama a questo percorso di condivisione del nostro cammino di Chiesa di Calderara di Reno e Sala Bolognese. L'imminente visita del nostro arcivescovo è stata uno stimolo in più che ci ha aiutato a scoprire, andando oltre alle difficoltà, quanti talenti, scoperte, gioie si rivelano nel trovare nuovi compagni di cammino.

* moderatore Zona pastorale
Calderara di Reno
- Sala Bolognese

la visita

Tutte le tappe di una tre giorni comunitaria

Inizierà giovedì prossimo, 12 dicembre, la Visita pastorale del cardinale Matteo Zuppi nella Zona pastorale di Calderara di Reno - Sala Bolognese. Primo appuntamento alle 18 di giovedì nella parrocchia di Calderara con l'accoglienza e la celebrazione dei Vespri seguiti, alle 18.45, dalla presentazione del comune alla presentazione del sindaco e delle istituzioni cittadine nella locale «Casa della cultura». Alle 20.15 cena e momento conviviale nella parrocchia di Osteria Nuova insieme ai giovani, seguito alle 21.15 dalla Veglia missionaria vocazionale «Mi indicherai il sentiero della vita», animata da giovani della Zona. Venerdì 13 alle 6 Lodi animate dalle comunità Neocatecumenali a Calderara di Reno mentre alle 8, nella chiesa di Sacerno, Messa e momento di convivialità coi parrocchiani. Seguirà l'incontro del cardinale coi sacerdoti della Zona nella canonica e quello col circolo anziani «Club 2006» a Padulle delle 11.30. Pranzo e incontro, poi, al Centro «Bacchi» di Calderara alle 12.30 prima dell'appuntamento delle 15 coi bimbi e genitori della materna «San Francesco» di Calderara. Il cardinale sarà poi, alle 16.15, nei locali della scuola materna «Riguzzi» di Longara per poi dirigersi nella sede del Centro sportivo di Sala Bolognese per l'incontro coi giovani e i membri della Polisportiva. Alle 19 Vespri nella parrocchia di Sala Bolognese seguiti dal «Rinfresco...» nei locali parrocchiali. «Vediamoci al pozzo» sarà l'incontro conclusivo della giornata, alle 21, nel salone parrocchiale di Calderara insieme con catechisti, scout ed educatori. Sabato 14 Messa e Lodi a Lippo alle 8 mentre alle 9.30 il cardinale parteciperà a «L'uomo di fede, portatore di pace» nella sala conferenza dell'In Hotels Bologna Gate 7 con la comunità islamica locale. Nella sala della cultura di Padulle alle 11.30 ci sarà poi il saluto del sindaco di Sala seguito, alle 15.50, dall'incontro con i membri e i coordinatori della locale Caritas di Padulle con i quali il cardinale si tratterà a pranzo. Alle 15, nella chiesa di Padulle, momento di preghiera e incontro con le Case famiglie della Comunità «Papa Giovanni XIII» per poi trasferirsi al centro sociale di Longara per l'incontro «La comunità al centro». Seguirà un rinfresco con le famiglie nella palestra parrocchiale di Longara, prima dell'incontro «Arte di essere famiglia» delle 21. La visita si chiuderà domenica 15 con la Messa conclusiva nel palazzetto dello sport del Centro «Pederzini».

i dati

I numeri della Zona

Sono 21.800 i residenti nel territorio della Zona pastorale, divisi tra i 13.300 di Calderara di Reno e gli 8.500 di Sala Bolognese. Oltre ai centri principali di Calderara di Reno, Padulle e Sala, vi sono le frazioni principali che fanno capo alle parrocchie di Sacerno, Bagno di PIANO, Bonconvento, Osteria Nuova, Sala Bolognese, Longara e San Vitale di Reno. Molto importante per il territorio è l'attività di realtà quali quella delle Comunità familiari della Comunità «Papa Giovanni XIII» a Padulle e del gruppo scout Agesci con sede nella parrocchia di Calderara di Reno: nato nel 1994 ad opera di alcuni capi trasferiti in quegli anni, e fortemente voluto dal parroco, raccoglie ragazzi ed adulti da tutto il territorio della Zona ed oltre. Significativa è la nutrita presenza ed attività del Cammino Neocatecumenale, presente nella Parrocchia di Santa Maria di Calderara di Reno e che si articola attualmente in nove comunità, per un totale di circa 450 persone provenienti anche da altre parrocchie, delle arcidiocesi di Bologna, Ferrara - Comacchio e Modena - Nonantola.

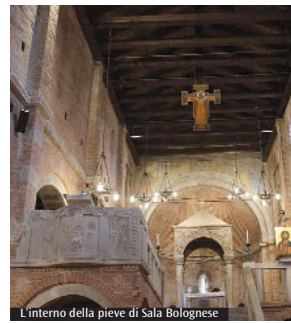
Sala. Una comunità che vanta origini antiche

La comunità di Sala Bolognese, cresciuta notevolmente negli scorsi decenni (basti pensare che dal 1995 al 2005 la popolazione è passata da 1400 a 2200 abitanti, con moltissime famiglie trasferitesi per la vicinanza al centro di Bologna e per le importanti possibilità lavorative), sorge e si raccoglie da sempre intorno all'antica pieve romanica di Santa Maria Annunziata e San Biagio. Si tratta di uno dei monumenti più importanti di stile romanico-lombardo della provincia di Bologna, oltre che importantissimo punto di riferimento per tutta la popolazione locale. Fu costruita nel 1096 dove prima si trovava una chiesa paleocristiana del IV secolo, edificata a sua volta sui resti di un tempio pagano. Un manoscritto del secolo scorso lasciato dall'arciprete Giacomo Bertucci e conservato nell'archivio parrocchiale narra che il territorio di Sala fu evangelizzato da san Faustino, secondo vescovo di Bologna, e che per sua volontà furono costruite diverse cappelle e che su una di queste sorse, appunto, la chiesa millenaria. I signori di Sala, che erano diventati più prestigiosi e autorevoli, fecero ricostruire la chiesa plebana sostituendo il precedente edificio preromano, ormai piccolo e fatiscente. Così fu innalzata la chiesa nell'aspetto che conosciamo oggi: la pieve fu intitolata alla Vergine Madre di Dio e ai Santi Michele, Biagio e Giovanni. Ai lati della porta si trovano due lapidi di arenaria, di cui una, antica, ricorda la ricostruzione della chiesa avvenuta nel 1096 dove già sorgeva un edificio di culto, e l'altra, moderna, ricorda il suo restauro avvenuto nel 1920. Sul lato destro della Pieve si trova la torre campanaria moderna del 1926 comunque ben intonata allo stile della chiesa, con una cappella dedicata ai caduti della Prima

guerra mondiale. L'interno della chiesa è a pianta basilicale, con tre navate divise da due file di colonne. Sopra l'arco dell'abside maggiore si può ammirare l'affresco che raffigura l'annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria Vergine, attribuito al XV secolo. Per mezzo di un'ampia scala centrale e due scale laterali si accede al presbiterio, dove si trova l'altare maggiore. La mensa dell'altare è costituita da una lastra di marmo dove è scolpita la testa di Giove Ammone, divinità pagana dalle corna d'ariete, sulla quale, scalpellando, è stata ricavata la croce. Questo altare pagano divenuto cristiano grazie all'esorcismo della croce sancisce la fine del periodo pagano e il passaggio al cristianesimo dell'antica popolazione salese. Il terremoto del 2012 ha causato gravi

danni e la chiusura della basilica ed anche le opere parrocchiali, il teatro in primis, hanno subito gravi danni: i lavori sono tutt'ora in corso e a settembre 2018 la basilica è stata riaperta. Durante questi sei anni, la comunità ha risentito moltissimo della mancanza di questo fondamentale punto di riferimento e mantenere i rapporti e coinvolgere le nuove famiglie è stato piuttosto difficile. Da un anno a questa parte, pur con lavori di ripristino ancora in corso (i lavori per il nuovo piazzale sono stati interrotti per il ritrovamento di reperti storici) la basilica è stata finalmente riaperta e i parrocchiani hanno avuto la possibilità e la gioia di risentirsi più fortemente comunità ritrovandosi nuovamente in questo importante luogo di culto.

Francesco Donini



L'interno della pieve di Sala Bolognese

Calderara di Reno. San Vitale patrono dal 2020

Calderara di Reno ha il suo «nuovo» patrono e lo festeggerà dal prossimo anno il 4 novembre, giorno della ricorrenza: San Vitale sarà così, dal 2020, il patrono di Calderara di Reno. Lo scorso ottobre una delibera comunale ha portato a compimento un percorso condiviso da tempo tra Comune e parrocchie della Zona pastorale: nei dodici mesi di avvicinamento al primo festeggiamento saranno organizzati momenti pubblici di riflessione e informazione dedicati alla figura del nuovo protettore, che è presente nel culto della zona già dal Medioevo. San Vitale infatti viene menzionato come toponimo della zona da molti secoli, tanto che l'arcivescovo di Bologna Lambertini, poi papa Benedetto XIV, volle che la chiesa edificata tra il 1733 ed il 1748 fosse intitolata proprio al santo bolognese. La stessa chiesa, chiamata appunto «San



San Vitale, statua nella chiesa omonima

Vitale» sorge ancora oggi tra Lippo e Longara. Vitale morì martire a Bologna tra III e IV secolo insieme al suo padrone, Agricola: entrambi avevano portato avanti il loro credo cristiano

fino alla morte. Il loro culto fu voluto da Ambrogio, che aveva apprezzato che i due fossero presentati al martirio nella stessa condizione, non in quella di padrone e schiavo. «Il senso dell'istituzione della giornata dedicata al protettore - fa sapere il Comune - è identificare chiaramente la comunità calderarese, conferendo un senso alla sua storia e alle sue radici. Circa un anno fa i parroci della Zona pastorale avevano espresso il desiderio di un patrono autenticamente calderarese, indicando come data il 4 novembre, per la Chiesa il giorno dedicato a San Vitale, e suggerendo occasioni di incontro e festa per caratterizzare la giornata sotto i profili civili e religiosi». La vicenda di Vitale schiavo e martire, sarà occasione per una più ampia riflessione su quei valori per i quali tanti martiri hanno dato la vita. (M. e M. M.)



Un momento della Messa conclusiva (foto Pellegrini)

Crevalcore e Sant'Agata, il bilancio della Visita pastorale

«Devo fermarmi a casa tua». Questo il significativo titolo tratto dalla Bibbia e scelto per accompagnare i momenti che hanno scandito la Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale di Crevalcore e Sant'Agata Bolognese. Primo incontro con la comunità a Crocette, dove il cardinale è stato accolto dai sindaci dei due centri principali e dal clero della Zona. Si tratta di un territorio di antica vocazione agricola, ma nel quale già da parecchi anni si è assistito ad una crescita importante dell'industria e del terzo settore. Non a caso presso la sede de «La piccola carovana» l'arcivescovo ha incontrato i rappresentanti del mondo del lavoro «in una terra come la nostra che vanta, ad

esempio, la Partecipanza agraria – commenta don Alessandro Marchesini, parroco di Sant'Agata Bolognese – ma anche poli industriali d'avanguardia e un avanzato settore artigianale». Anche in questa Zona, la visita ha rappresentato un banco di prova per la nuova sinergia che coinvolge sempre più strettamente clero e laicato. «Un rapporto non inedito ma valorizzato, nel quale i nostri sacerdoti hanno spesso accolto le nostre proposte – commenta Giovanna Stanzani, presidente della Zona, «i laici sono per noi molto preziosi, perché ci aiutano a scoprire o riscoprire alcune sensibilità – le fa eco don Adriano Pini, parroco a Crevalcore e moderatore di Zona –. Lo fanno portando le

L'entusiasmo ha contraddistinto le esternazioni di molti, che hanno vissuto la presenza dell'arcivescovo nella quotidianità per alcuni giorni

esperienze che li coinvolgono nell'ambito della famiglia oppure in quello della professione, dandoci diversi spunti per interpretare e collegare alcuni aspetti particolari che poi possiamo applicare nella nostra pastorale». Un occhio di particolare attenzione la Visita lo ha riservato anche al mondo della scuola e dell'istruzione, ad

esempio con l'organizzazione dell'incontro «Educare: chi e come?» nel teatro «Bibiena» di Sant'Agata Bolognese. «Un momento in cui tutte le scuole del territorio e i loro dirigenti hanno potuto mettersi in dialogo ed ascolto, insieme al cardinale, anche condividendo opportunità e sfide educative – spiega don Marchesini – facendo sempre presente a queste realtà la presenza della parrocchia come loro alleata». L'incontro dell'arcivescovo Zuppi con la comunità non ha mancato un momento di condivisione e fratellanza, accaduto nei locali del laboratorio della Cooperativa Sammartini. Una variegata tavolata ha caratterizzato la «Cena dei popoli», che ha unito persone di origini e storie differenti unite

dal desiderio di condividere. «Un bel momento di questi giorni di Visita è stato anche l'incontro con la comunità della Casa protetta di Sant'Agata Bolognese, nella quale il cardinale Zuppi ha trovato il tempo per salutare ad uno ad uno tutti e 78 gli ospiti – racconta don Marchesini –». L'entusiasmo ha contraddistinto le esternazioni di molti, che hanno vissuto la presenza dell'arcivescovo nella quotidianità per alcuni giorni. «Questo cammino di Zona entra ora nell'ambito del concreto – conclude la presidente Stanzani –. Abbiamo lavorato e continueremo a lavorare «gomito a gomito», cercando di coinvolgere quante più persone possibili in attività di autentica rappresentanza di chi vive la Zona». (M.P.)

Inaugurata ieri dal cardinale in Santa Maria della Vita l'originale Natività di Wolfgang con quel corteo di 200 soggetti in cui vengono ritratti personaggi noti e perfetti sconosciuti

Non soltanto vip in un presepe d'artista

In famiglia il rito annuale della creazione di nuove statuine

DI CHIARA SIRIK

Torna «Il Presepe di Wolfgang». Viene esposto in Santa Maria della Vita, in tutta la sua vitale monumentalità, con quel corteo di 200 statuine che lascia stabilire per la capacità di ritrarre personaggi noti e perfetti sconosciuti, notabili e comuni bolognesi, familiari e capi di Stato. Ieri è stato inaugurato dal cardinale Matteo Zuppi, dal sindaco Virginio Merola e dal presidente di Genus Bononiae Fabio Rovelli Monaco, alla presenza di tante persone, perché l'opera di Wolfgang è amata da tutti. Dice monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, presente alla conferenza stampa: «La mostra nasce dall'incontro fra il cardinale e la figlia dell'artista, Alighiera Peretti Poggi e subito è nata l'idea di una nuova esposizione. Ne sono molto lieto perché fummo i primi ad esporlo nel Salone dei Teatini della chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano. L'iniziativa nacque per l'amicizia che legava monsignor Gherardi a Wolfgang. Così anche lui si ritrovò nel presepe e quella statuina, oggi della parrocchia, è ora stata data in prestito per l'occasione». «Per me – prosegue – è il vero regalo del Natale. In questi giorni Bologna è illuminata. Questo presepe ci ricorda il motivo di queste luci, perché nasce il Salvatore. Wolfgang – prosegue – non ritraeva solo benissimo l'aspetto della persona, ma sapeva rappresentarla nella verità più profonda. Così il Natale, che ci chiede di essere noi stessi, così da poter accogliere il Signore e anche accoglierlo reciprocamente». Tutto questo si trova nel presepe di un artista che si diceva agnostico, ma che ogni novembre ripeteva un rito creare alcune statuine. Ricorda la figlia: «Quando ero bambina decise che i figli dovevano avere un presepe. Era il periodo in cui si trovavano solo statuine di plastica. Così iniziò a farle lui. In casa c'era la «stanza del

presepe», tante diventarono numerose, anno dopo anno. Nel presepe entravano tutti, c'era la zia che faceva i tonellini, nostra madre, ma anche papa Giovanni XXII e Gandhi. Nato per la famiglia si è allargato alla città e poi al mondo». Dice Giulio Sommariva, Conservatore del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova ed esperto di presepi antichi: «Il presepe napoletano del

Settecento, che a noi sembra «antico», in realtà rappresentava la nascita di Gesù in quel momento, in modo che chi lo guardava riconoscesse i vestiti, gli usi, e si sentisse «tirato dentro» quell'evento. Wolfgang fa lo stesso: la nascita di Gesù avviene nel nostro tempo». In fondo non è proprio questo il Natale? Wolfgang aveva colto la verità più profonda di questa festa. Il suo presepe resterà in Santa Maria

della Vita fino al 16 gennaio, giorno della sua morte. Orari: da martedì a domenica, ore 10-19. Al primo piano del complesso di Santa Maria della Vita c'è una mostra di disegni preparatori ed è possibile vedere un video in cui l'artista parla del suo presepe. Al Presepe è stato dedicato un volume pubblicato da Minerva edizioni. L'iniziativa è sostenuta da Rekeep e Gruppo Manutencoop.



Padre Marella secondo Wolfgang

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 9.30 nella sede dell'Opera dell'Immacolata (Opimm) Messa per la solennità della Patrona. Alle 11.30 nella basilica di San Petronio Messa per la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Alle 16 in Piazza Malpighi davanti alla colonna con la statua dell'Immacolata tradizionale «Fiorita» in onore di Maria Immacolata. Alle 17 in Cattedrale Vespri e al termine affida il compito di nuovo Rettore a monsignor Amilcare Zuffi.

DOMANI

A Roma, guida il pellegrinaggio in occasione del centenario del Seminario Regionale «Benedetto XV»: alle 12 in Sala Clementina udienza di Papa Francesco e alle 16 nella Basilica di San Paolo fuori le Mura Messa.

MARTEDÌ 10

Alle 11.30 nella Cappella della sede della

Fondazione Ant onlus Messa prenatalizia.

MERCOLEDÌ 11

Nelle 13.30 a Castelfranco Emilia nella Casa di lavoro e di reclusione Messa prenatalizia.

DA GIOVEDÌ 12 POMERIGGIO A

DOMENICA 15 MATTINA Visita pastorale alla Zona di Calderara – Sala Bolognese.

DOMENICA 15

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria in Strada inaugurazione e benedizione della mostra dei presepi.



Casa di reclusione di Castelfranco

Visita pastorale
dal 12 al 15 dicembre 2019

“DIO HA VISITATO IL SUO POPOLO”

LC 7, 16

Il cardinale
MATTEO MARIA ZUPPI



in visita alla
zona pastorale di
Calderara di Reno
Sala Bolognese

ALCUNI APPUNTAMENTI

GIOVEDÌ 12 ore 18:00

Accoglienza dell'Arcivescovo e celebrazione dei Vespri presso la parrocchia di Calderara di Reno.

GIOVEDÌ 12 ore 21:15

“Mi indicherà il sentiero della vita”. I giovani, missionari in cammino. Veglia missionaria vocazionale animata dai giovani della Zona presso la chiesa di Osteria Nuova.

VENERDÌ 13 ore 8:00

Chiesa di Sacerno: S. Messa e momento di convivialità con i parrochiani.

VENERDÌ 13 ore 19:00

Vespri presso la parrocchia di Sala Bolognese.

SABATO 14 ore 8:00

S. Messa e lodi a Lippo.

SABATO 14 ore 9:30

“L'uomo di fede, portatore di pace”. Incontro con la comunità islamica di Calderara di Reno presso la sala conferenze dell'IH Hotels Bologna Gate 7 (Ex Meeting Hotel).

SABATO 14 ore 15:00

Momento di preghiera presso la chiesa di Padulle.

SABATO 14 ore 16:00

Rosario meditato a Bonconvento.

SABATO 14 ore 21:00

“L'arte di essere famiglia”. Incontro con famiglia e genitori presso la parrocchia di Longara.

DOMENICA 15 ore 8:30

Lodi a Bagno di Piano.

DOMENICA 15 ore 10:30

S. Messa presso il palazzetto dello sport del Centro Padernini a Calderara di Reno.

Per ulteriori informazioni potete consultare i volantini della vostra parrocchia o visitare il profilo Instagram @z.p.calderara.sala o la pagina Facebook “Zona Pastorale Calderara – Sala Bolognese”

Incontro e mostra per Cherubino Ghirardacci

La commemorazione per il V° centenario della nascita di P. Cherubino Ghirardacci, bolognese e agostiniano (1519-1598) ha riunito venerdì scorso nella Sede dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna (Strada Maggiore, 13) numerose persone per un incontro a cura del Centro Studi Cherubino Ghirardacci e della Comunità agostiniana, con i patrocinii di Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, Dipartimento dell'Università di Bologna, Istituto Storico Agostiniano, Comune di Bologna e Comitato per Bologna storica e artistica. Padre Ghirardacci è celebre e benemerito per essere autore della monumentale

Nel 5° centenario della nascita dell'agostiniano, autore di una monumentale Storia di Bologna, iniziative del Centro Studi omonimo e della Comunità agostiniana

«Historia di Bologna» in tre volumi. Uomo che ha goduto della stima dei Priori generali della sua epoca e del cardinale Gabriele Paleotti, esperto calligrafo e miniaturista, ha lavorato per i libri liturgici di San Giacomo Maggiore e per i libri corali dei monaci della Certosa. Autore di un Calendario liturgico della diocesi commissionatogli dalla Curia bolognese, fu per sedici anni parroco di Santa

Cecilia. Ai suoi meriti di erudito storico con studi anche su famiglie e personaggi bolognesi, si aggiunge il fatto di essersi dedicato ad alcune pubblicazioni di ordine liturgico e catechetico in aiuto dei laici per la miglior comprensione dei Sacramenti e di vari aspetti concreti della vita cristiana. La celebrazione sarà arricchita anche da una mostra di sue memorie, curata da Paola Foschi e inaugurata pure venerdì scorso, che sarà visibile nel complesso dell'Archiginnasio (Piazza Galvani) fino a gennaio. Il Comitato promotore è composto da Luigi Bartolomei, Alessio Costarelli, Paola Foschi, Luca Gulli, Giulia Iseppi, Sofia Nannini, Padre Marziano Rondina, agostiniano e Francesca Sinigaglia.



Antoniano. Un film sulla vita di don Minzoni

Mercoledì 11 alle 20.30 al Cinema teatro Antoniano (via Guinizzelli 3) si terrà un incontro sul dialogo interreligioso cui parteciperanno il vicario episcopale alla Carità don Massimo Ruggiano, il presidente della Comunità islamica italiana Yassine Lafam e il direttore dell'Antoniano fra Giampaolo Cavalli. Il dibattito sarà preceduto, alle 19.30, da un buffet di benvenuto, e seguito dalla proiezione del film «Oltre la bufera. Gli ultimi anni di vita di don Giovanni Minzoni» di Marco Cassini con Stefano Muroli. Ingresso gratuito. La serata è organizzata col contributo di Antoniano Onlus in collaborazione con Centro Zonarelli, Centro studi Donati e Ape Onlus. Il film dedicato alla vita di don Minzoni ha inizio di suo ritorno ad Argenta dopo la Grande Guerra. Qui don Giovanni tenta di riorganizzare la vita sociale e culturale della comunità. Quando però i rapporti tra forze politiche e religiose sembrano prendere la piega della comprensione e della collaborazione, una nuova forza politica farà il suo ingresso devastante nella storia... Un film dai temi «contemporanei» che merita di essere visto e ricorda un grande personaggio del secolo scorso.



Castel San Pietro. Scuola «Don Sarti», open day

Giovedì 12 alle 18 nei locali della scuola «Don Luciano Sarti» di Castel San Pietro Terme (via Palestro 38) la Scuola primaria presenterà alle famiglie il Progetto educativo e la Proposta formativa. Si svolgerà poi nel pomeriggio di sabato 14 l'Open Day della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria: dalle 15 alle 18.30 genitori e bambini potranno visitare le sezioni della Scuola dell'infanzia e conoscere il Progetto educativo: nella primaria studenti e insegnanti racconteranno il lavoro svolto durante l'anno attraverso mostre, rappresentazioni e attività di laboratorio. «L'Open Day rappresenta un momento importante perché si apre la scuola e si accoglie chi vuole conoscere le attività che svolgiamo quotidianamente» racconta Gabriele Ravaglia, dirigente della Scuola. «Ci stiamo impegnando nella costruzione di un Polo educativo 0-6, integrato tra Nido e Scuola dell'Infanzia. La nostra proposta educativa intende riconoscere e accogliere i bisogni del bambino rispettando tempi e modalità di espressione e accompagnandolo nell'incontro col reale». Info: tel. 051944590, scuole@donlucianosarti.it



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

AUDITORIUM GAMALIELE L'affido. Una storia di violenza 051.77843659 Or 15.30 (ingr. gratuito)	ANTONIANO La lamora invasione degli orsi in Sicilia 051.994022	PERLA L'uomo del labirinto 051.242212 Or 15.30 - 17.15	L'UOMO DEL LABIRINTO L'Uomo del labirinto 051.242212 Or 15.30 - 17.15
BELLINZONA Downtown Abbey 051.464949 Or 16 - 18.30 - 21	CHAPLIN L'immortale 051.585253 Or 16 - 18.30 - 21	TIVOLI Tutto il mio folle amore 051.552417 Or 16 - 18.30 - 21	CREVALCORE (Verdi) L'Uomo del labirinto 051.760208 Or 16 - 18.30 - 21
GALLIERA Joker 051.415762 Or 16 - 18.45 - 21.30	ORIONE Miserere 051.382403 Or 16.30	CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) L'Uomo del labirinto 051.600005 Or 16.30 - 21	LOIANO (Vittoria) La Belle Époque 051.654409 Or 21
VERGATO (Nuovo) Cetto c'è senz'adubbiamante 051.6740092 Or 21			

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Giorntana Adesione Unitalisi

Anche quest'anno, nella prima Domenica di Avvento, l'Unitalisi ha celebrato la Giornata dell'Adesione. Rito semplice ma profondo che ha visto nella sede bolognese la partecipazione dei soci che hanno rinnovato la loro promessa, condividendo il proprio impegno verso chi è nel bisogno. Al termine della cerimonia guidata dall'assistente spirituale don Luca Mannoni, è stato proiettato il video del Pellegrinaggio diocesano a Lourdes, cui partecipò l'arcivescovo Zuppi. Proprio in quei giorni il Papa annunciò la sua elezione a cardinale.

diocesi

UFFICIO AMMINISTRATIVO. Da domani a venerdì 13 l'ufficio amministrativo-BC della diocesi sarà chiuso al pubblico per attività interna.

DIRETTORE LITURGICO. È uscito il «Direttorio e calendario liturgico 2019-2020», reperibile in Segreteria generale dell'Arcidiocesi (via Albarella 6, orari: 9-12.30 e 14.30-17.30) e nella libreria Paoline (via Albarella). In Segreteria generale è possibile prenotare anche l'Annuario diocesano.

UFFICIO LITURGICO. «La parola di Dio nella vita della Chiesa» è il tema del corso di formazione per operatori liturgici organizzato dall'Ufficio diocesano. Primo incontro sabato 14 dalle 9.30 alle 12.30 in Seminario (piazzale Bacchelli 4). Interventi di don Stefano Culicieri, Claudia Manenti e don Francesco Vecchi. Info e prenotazioni, 0516480741.

SEMINARIO/1. Proseguono al Seminario arcivescovile gli incontri dell'itinerario giovani su «Fede, discernimento vocazione» promosso dall'Ufficio per la Pastorale vocazionale. Oggi, «Ti affanni e sei turbata attorno a molte cose. La guarigione del cuore».

SEMINARIO/2. Dalle 17.30 di giovedì 26 alle 9.30 di domenica 29 in Seminario si terranno Esercizi spirituali per giovani e ragazze guidati da don Paolo dall'Olio. Info e iscrizioni: Seminario/Ufficio Pastorale vocazionale, tel. 0513392937, Azione cattolica, 051239852.

spiritualità

MADONNA DI GUADALUPE. Giovedì 12 si celebra la festa della Madonna di Guadalupe, patrona dei popoli americani di lingua spagnola. Due le celebrazioni: alle 7.30, al santuario della Beata Vergine di San Luca, Messa presieduta dal Rettore emerito monsignor Arturo Testi. Nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza dalle 9 alle 17.30 Adorazione eucaristica per le vocazioni; alle 17.45 Rosario meditato; alle 18.30 Messa.

parrocchie e chiese

SANTA MARIA IN STRADA. Domenica 15 alle 17, nella parrocchia di Santa Maria in Strada (via Stradellazzo 25, Anzola dell'Emilia) si

terrà un Concerto di Natale a cura del maestro Stefano Chiarotti. Alle 18 l'Arcivescovo inaugurerà i presepi. Nel periodo d'Avvento e del Natale funzionerà in parrocchia, sabato pomeriggio e dopo le Messe festive, il Mercato equo e solidale. **SANT'ANTONIO DI SAVENA.** Continua nella Sala Tre Tende della parrocchia di S. Antonio di Savena (via Massarenti 59) il percorso sull'evangelizzazione sul tema «Ciascuno di noi è una missione nel mondo». Domenica 15 alle 11.15 secondo incontro: «Evangelizzatori con Spirito».

mercato

TREBBO DI RENO. Oggi si conclude il Mercatino di Natale del quasi nuovo, del vecchio e dell'usato nella parrocchia di S. Giovanni Battista di Trebbo di Reno; orario 9.30-12.30; 15-19. **SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA.** È allestita (fino a domenica 15) nella saletta del cortile interno sotto il chiostro della parrocchia di S. Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4) il Mercatino di Natale il cui ricavato andrà ad alcune realtà della parrocchia. Orario: 9.30-12.30; 16-19.

ARCOVEGGIO. La parrocchia di S. Girolamo dell'Arcoveglio oggi allestisce un Mercatino di Natale con oggetti regalo. Orario: 10-12.30; 15-18.30.

PADULLE. Mercatino di Natale oggi nell'oratorio di S. Maria Assunta di Padulle (via della Pace 9). Orari 9.30-12.30; 15-19. Vi si potranno trovare prodotti artigianali, idee regalo, presepi ed oggetti natalizi fatti a mano.

IL PETTINOSO. Prosegue in via Indipendenza (a sinistra guardando la Cattedrale), oggi e nei giorni 14, 15, 21 e 22 dicembre il Mercatino di Natale dell'associazione «Il Pettinoso». Il ricavato finanzia i progetti caritativi dell'associazione.

SAN CRISTOFORO. Oggi (9.30-13; 16-19), nella parrocchia di S. Cristoforo (via Nicolò Dall'Arca 71), si terrà il «Mercatino di Natale» il cui ricavato sarà devoluto alle necessità parrocchiali.

SAN DOMENICO SAVIO. Oggi (9-13; 18-20) sarà allestito, nella parrocchia di S. Domenico Savio (via Andreini 36), il Mercatino di Natale con dolci della tradizione e oggettistica natalizia. Il ricavato andrà alle iniziative della parrocchia.

SANTA MARIA DELLA CARITÀ. La parrocchia di S. Maria della Carità (via S. Felice 64) organizza fino a domenica 15 il «Mercatino di Natale». Orari: venerdì 13, 16-19.30; sabato 14, domenica 15, 10-13.30 e 16-19.30. Il ricavato alle opere caritative di Caritas e S. Vincenzo



Guadalupe, Maria tra scienza e fede

È la Madonna di Guadalupe sfida alla scienza, richiamo alla fede? la protagonista, martedì 10 alle 17.10 della video-conferenza all'Istituto Veritatis Splendor, tenuta da Padre Nicola Tovaglieri, Legionario di Cristo, dell'Università europea di Roma. L'appuntamento è inserito nel Master in «Scienza e fede» attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con Ivs (via Riva di Reno 57, e-mail: iscrizioni: tel. 0516566293, e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it).

«Elefanti nell'anima», recital di poesie

Toma domenica 15 al Museo della Beata Vergine di San Luca, alle 16.30, il «Recital di Poesie e musica. La corsa della vita», a cura degli «Elefanti nell'anima», che hanno scelto questo nome proprio con l'intento di ricordare (gli elefanti hanno una memoria proverbiale) e non lasciare che gli eventi scorrano senza che ci si ne avveda: vogliono invece trattenersi e pensare, cosa scomoda magari, ma profittevole e a tutti utile. Lo faranno con le poesie di Saverio Gaggioli, Ludovico Bongini, Giampiero Bagni, Stefano Pedroni, con gli intermezzi musicali di Ludovico Caponetti e della giovane Indira. Un appuntamento ormai tradizionale in cui, tra poesia e musica, si scandisce il passare degli anni e delle prove, e insieme il perdurare dell'amicizia e della densa riflessione sul senso degli eventi.

parrocchiali.

SANTISSIMA TRINITÀ. Nella parrocchia della Santissima Trinità (via S. Stefano 87) si conclude oggi il Mercatino di Natale (10-14; 15-19.30).

ANGELI CUSTODI. Sabato 14 (15.30-19) e domenica 15 (8.30-12.30) nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) si terrà il tradizionale Mercatino di Natale. Il ricavato andrà alla Caritas parrocchiale.

SAN GIUSEPPE SPOSO. Oggi, Solennità dell'Immacolata, sarà presente nella parrocchia di S. Giuseppe Sposo (via Bellinzona 6) suor Agustina coi suoi collaboratori e il suo Mercatino per raccogliere fondi per il completamento dell'ospedale di Nsaka in Congo.

«Poggeschi per il carcere». Un dibattito sulla Costituzione per educare alla cittadinanza

Domani alle 19 alla Biblioteca «Amilcar Cabral» (via San Mamolo 24), in occasione della Giornata mondiale dei Diritti umani, l'Associazione «Il Poggeschi per il carcere» (in collaborazione con Comune di Bologna, Centro Zonarelli, Centro Amilcar Cabral, «Next generatio Italy», Istituzione biblioteche Bologna e Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale) organizza un seminario dal titolo «Constitutions on air. Trasmettere la cultura dei diritti dal carcere alla città» con Valerio Onida. Il grande costituzionalista dialogherà con la giornalista Francesca Candioli e con gli studenti universitari impegnati in un progetto di educazione alla cittadinanza in carcere, costruito come dialogo tra Costituzioni (quella italiana e quella dei Paesi da cui provengono i migranti) e come sforzo di trasmettere i valori all'intera società civile. Introduzione di Ignazio De Francesco. Il dibattito sarà accompagnato dalla lettura scenica della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo a cura di Serena Dibiasi e Alessandro Masella. Ingresso libero.

Concerto natalizio alla Trinità

Domenica 15 alle 21 avrà luogo nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità (via Santo Stefano, 87) un concerto di musiche e canti natalizi di antica tradizione europea, eseguiti dal coro parrocchiale diretto da Gianni Grimaldi, con la partecipazione dell'organista Istvan Bató e della violinista Carolina Bertolini. Ingresso libero.

in occasione della presentazione del libro di Luisa Brunori «La città ideale. Tra psicologia, neuroscienze ed economia alla ricerca di una formula «win-win della convivenza», edito da Franco Angeli. Intervengono con l'autrice, l'economista Patrizio Bianchi e il maestro Giuseppe Modugno; modera Giorgio Tonelli. **SCUOLA DI PACE.** L'Associazione «Melograno» organizza sabato 14 alle 16.30 una conferenza di Piero Stefani sul tema «Ebraismo e diritti umani». L'incontro si terrà nella sede dell'associazione in via Lombarda 36 e si inserisce nel ciclo dedicato a tradizioni religiose e diritti umani dalla «Scuola di pace» promossa da Quartiere Savena, Regione. Ufficio per il dialogo ecumenico: interreligioso della diocesi e Servi di Maria di Ronzano.

FONDAZIONE CENTESIMUS ANNUS. Sabato 14 prende il via a Roma il corso in Dottrina sociale della Chiesa promosso dalla Fondazione Centesimus Annus-Pro Pontifici. Gli incontri prevedono sette moduli (tre residenziali e quattro online). Quelli residenziali si terranno all'Istituto Maria Santissima Bambina (via Paolo VI 21) dalle 9.30 del sabato alle 13.30 della domenica. Per info pagina dedicata del sito <http://www.centesimusannus.org/corsi-2/corsi-in-dottrina-sociale-della-chiesa-per-laici-e-religiosi> o tel. allo 0669885752.

OGN E AMIANTO. «Giustizia per l'Ogn» è il tema del pellegrinaggio di sabato 14 a San Luca «per la verità di una strage negata, per riportare la memoria là dove la strage è avvenuta». Raduno alle 9.30 presso la sede delle Officine grandi riparazioni (via Casarini), partenza alle 9.45, passaggio al Meloncello alle 10.45 e arrivo previsto in Basilica alle 12 dove sarà celebrata una Messa in ricordo delle vittime dell'amianto dell'Ogn di Bologna.

cultura e società

CINEMA TIVOLI. Si conclude al cinema Tivoli (via Massarenti 418) la rassegna «Proiezioni dal Festival» giovedì 12 alle 20.30 con la proiezione del film «I nostri» di Marco Santarelli. In sala regista e protagonisti.

ETICA ISLAMICA. Famiglie della Visitazione, Piccola Famiglia dell'Annunziata e parrocchie di Sammartini e della Dozza, col patrocinio della Regione e dell'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso propongono un percorso di dialoghi sull'Islam: incontri per conoscere l'etica islamica, condotti da Ignazio de Francesco, fratello della Piccola Famiglia, delegato diocesano per il dialogo interreligioso. Prossimo incontro sabato 14 dalle 10 alle 12 a Sammartini (Club Giuseppe Dossetti, adiacente la parrocchia di Crevalcore) sul tema «Etica della sofferenza e della morte».

CONFERENZA-CONCERTO. Giovedì 12 alle 16.30 nella Sala Marco Biagi del Quartiere Santo Stefano (via Santo Stefano 119), si terrà una conferenza-concerto sul tema «I principi dell'economia tra vita e linguaggio musicale». L'evento è organizzato

musica e spettacoli

TEATRO FINAN. Al Teatro Finan di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3) venerdì 13 alle 21.40 Agostino Pisani e Katia Feltes presentano «Finché social non ci separi».

in memoria

Gli anniversari della settimana

9 DICEMBRE
Tassoni don Luigi (1945)
Sarti don Gaetano (1946)
Bassini don Enrico (1953)
Galletti monsignor Vincenzo (1968)

10 DICEMBRE
Marchesi don Emilio (1946)
Molinari monsignor Abelardo (1961)
Stondrini don Giovanni (1971)
De Maria monsignor Gastone (2006)

12 DICEMBRE
Ghedini don Antonio (1956)
Arrigoni don Giuseppe (1959)
Vivarelli don Ugo (2012)

13 DICEMBRE
Landi don Luigi (1949)
Goffredi don Agostino (1957)
Cocchi don Olinio (1959)
Brocadello don Pasquale (1988)

14 DICEMBRE
Emiliani padre Tommaso, filippino (1972)

15 DICEMBRE
Dossetti don Giuseppe (1996)

Santa Teresa di Gesù Bambino. Uno spettacolo dell'Anffas di Cento sulla Casa «Coccinella Gialla»

Domenica 15 ore 16 nella parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino si terrà uno spettacolo dal titolo «Viva la libertà», messo in scena da un gruppo di una ventina di componenti tra persone con disabilità ed operatori dell'Anffas di Cento. Lo spettacolo è stato pensato e realizzato, nella sua versione originale, nel 2018, per celebrare il 60° anniversario della nascita di Anffas, di cui ha voluto ripercorrere le battaglie intraprese nel corso degli anni e la conseguente necessità di un «dopo di noi» che a Cento prende il nome di «Coccinella Gialla». Centro socio-riabilitativo residenziale per persone con disabilità. Si parla inizialmente di esclusione, di isolamento, di indifferenza: queste le condizioni di vita in cui si trovavano le persone con disabilità e le loro famiglie all'inizio degli anni '60. Con un balzo temporale si torna al presente e agli obiettivi che oggi Anffas si pone, ponendo al centro la persona e il suo personale progetto di vita. Da qui la realizzazione del sogno, un sogno ambizioso: «Coccinella Gialla».

Gli scatti della Visita a Crevalcore

focus. *L'incontro con la gente in alcune immagini «sul campo»*

Da molte parti è giunto un giudizio unanime sulla Visita pastorale a Crevalcore e Sant'Agata: a rendere quei giorni speciali è stata la relazione diretta con il cardinale Zuppi. I momenti spesso informali della quotidianità si sono uniti a quelli della preghiera e dell'incontro personale e comunitario con tutti gli appartenenti alla comunità. Il cammino della Zona pastorale ha avuto il suo

battesimo proprio con questa Visita, offrendo uno stimolo concreto ed un entusiasmo travolgente per rivitalizzare percorsi di collaborazione nell'annuncio del mistero di Dio, nella preghiera, nel servizio della carità e nell'attenzione alle nuove generazioni. Si ringrazia per il materiale fotografico Alessandro Veronesi, Alice Pellegrino, Michele Varasani e Riccardo Branchini. (A.C.)

L'incontro con i genitori e bambini della scuola paritaria «Stagni» di Crevalcore



Nel secondo giorno della sua Visita, il cardinale Zuppi ha incontrato la Partecipanza agraria di Sant'Agata Bolognese nella sede dell'associazione



Un momento della Messa conclusiva alla Zona pastorale, nella chiesa parrocchiale di Crevalcore, presieduta dall'arcivescovo



Il teatro comunale «Bibiena» di Sant'Agata ha accolto l'incontro pubblico «Educare: chi e come?» dedicato al mondo della scuola e dell'istruzione



Al teatro «Verdi» di Crevalcore si è svolto l'incontro «Un tema unitario su cui impegnarsi insieme. Il sogno dei nostri paesi», con rappresentanti delle amministrazioni comunali



Fra le tante realtà disseminate sul territorio alle quali l'arcivescovo Matteo Zuppi ha fatto visita nei giorni scorsi, anche il doposcuola «Bussola» di Crevalcore

I Vespri nella chiesa dei Santi Francesco e Carlo di Sammartini, presieduti dall'arcivescovo Zuppi nel primo giorno di Visita



«Economia e giustizia» è il titolo dell'incontro dedicato al mondo del lavoro cui il cardinale ha partecipato presso la «Piccola carovana»



*Noi ve lo garantiamo
fino all'ultima briciola.*

Già, è così buono che non ne rimane mai in tavola. Impasto morbido, lievitazione naturale, scelta delle materie prime con in più il tocco di una sapiente lavorazione.

Il nostro **Panettone Artigianale** sprigiona il profumo e il sapore della tradizione dei forni di **Bologna**, (senza dimenticare il Certosino, il Panone e il Pandoro)!

Natale viene una volta all'anno: celebriamolo insieme portando in tavola la dolcezza di un prodotto unico come

**il panettone artigianale dei nostri fornai:
tutta un'altra cosa.**



**Associazione Panificatori
di Bologna e Provincia**

Ritaglia questa pagina: se la consegni ai fornai che espongono questa locandina puoi, all'acquisto di un panettone, ricevere un simpatico omaggio.

In collaborazione con:



CONFCOMMERIO
IMPRESSE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Con il patrocinio oneroso



Con il contributo



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA AGRICOLTURA
ALBERGHI TURISMO BOLOGNA
Camera dell'Economia



CREDITO COOPERATIVO

Il nostro impegno inizia dalla scuola.

“Aprire le porte di una scuola equivale a chiudere quelle dell'ignoranza”, un vecchio adagio che è sempre bene tenere a mente. Perché stare al mondo è diventato sempre più difficile e se c'è un termine che diventa un faro in questi tempi in chiaroscuro è certamente “resilienza”. L'ansia da prestazione e la pressione della competitività, infatti, iniziano per gli studenti sin dai banchi di scuola, ragion per cui la resilienza è anche un modo per limitare l'impoverimento culturale, economico e sociale del nostro Paese. Conad fa la sua parte grazie all'iniziativa Insieme per la Scuola, un appuntamento ormai consolidato che ha visto coinvolti negli anni più di **3 milioni di alunni** e **120.000 classi**, distribuendo gratuitamente alle scuole **17 milioni di libri** e **170.000 premi** per un valore di **28 milioni di euro**, con un particolare occhio di riguardo ai materiali utili al lavoro dei docenti per le attività didattiche in classe. Un aiuto concreto, dunque, non solo per l'istruzione dei nostri ragazzi ma anche per chi si impegna quotidianamente al loro fianco. La diffusione della cultura e dell'educazione sono per noi un impegno costante che cresce nel tempo.



Lavoro importante e delicato: l'Italia, infatti, ha uno dei tassi di abbandono scolastico più alti a livello europeo. Per questo, in collaborazione con ActionAid, abbiamo varato il progetto OPEN SPACE, con l'obiettivo di rimettere le scuole al centro e potenziare i tanti talenti dei nostri ragazzi. Ma non è tutto. Con Scrittori di Classe, anche quest'anno, abbiamo deciso di promuovere l'educazione alla lettura e alla scrittura creativa. A ispirare le storie, il protagonista della fortunata serie Diario di una Schiappa, Greg, per abituare tutti i bambini ad affrontare al meglio gli ostacoli della vita usando l'ironia. Sulla resilienza, argomento cardine dell'operazione di quest'anno, sono stati sottoscritti ben **6.400 racconti**, che si aggiungono ai **30.000** ideati negli anni precedenti su questioni fondanti come ambiente, sport e alimentazione. Grazie al lavoro dei nostri Soci, punti di riferimento imprescindibili su tutto il territorio, riusciamo a dare il nostro contributo per le generazioni a venire. Perché alimentiamo il corpo, certo, ma anche la mente.

insiemeperlasuola.conad.it



 **CONAD**
Persone oltre le cose